

# Il Sistema Nazionale di Valutazione

Di valutazione se ne parla da oltre un  
ventennio

## *In passato*

*Varie sperimentazioni sul modello dell'improvement (scelte interne di strategie per il miglioramento):*

- *Progetti qualità*
- *Reti di autovalutazione: STRESA (Bergamo), REQUIS (Milano), AUMI (Marche), AIR, SIRQ, AQUA, FARO*
- *Bilancio sociale*

## *Nel giro di pochi anni*

*Varie sperimentazioni sul modello dell'accountability (controlli di tipo esterno):*

*Monipof*

*Rilevazioni censuarie INVALSI*

*L.176/2007*

*Valorizza*

*2010-2011*

*VSQ*

*2011-2014*

*V e M*

*VaLeS*

*2012-2015*

*Con il DPR 28 marzo 2013, n. 80  
pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 luglio 2013  
e con la Direttiva 11/2014*

Si passa da progetti di valutazione esterna alla  
previsione di vere e proprie sistematiche **verifiche  
esterne**.

«**Tutte le scuole effettueranno l'autovalutazione**  
mediante l'analisi e la verifica del proprio servizio e la  
redazione di un RAV contenente gli obiettivi di  
miglioramento redatto in formato elettronico» (a1 dir.)

**L' autovalutazione** si trasforma in obbligo

## *Cosa prevede il Regolamento DPR 80/2013 e la Direttiva 11/14*

### *Quattro fasi:*

- *Auto-valutazione con predisposizione di RAV*
- *Verifica esterna su un gruppo campionato di scuole pari al 10% dell'intero*
- *Attuazione del piano di miglioramento a partire dagli obiettivi strategici definiti dal RAV*
- *Rendicontazione sociale al termine del ciclo valutativo-luglio 2017*

# LA PRIMA FASE

*Autovalutazione*

*Se ben costruita può diventare la chiave di  
accesso per un cambiamento culturale (Cerini)*

# *AUTOVALUTAZIONE: la ricerca del senso*

- In primis occorre evitare la logica dell'adempimento (vedi circ. 47 al punto 1) l'ennesimo documento della burocrazia scolastica
- Recuperare il senso del percorso autovalutativo
- Promuovere una riflessione partecipata della comunità educante sul senso del proprio agire (Castoldi)

## *RAV : L' IDENTITA*

Il RAV «Esprime la capacità della scuola di compiere un' autentica autoanalisi dei propri punti di forza e criticità....»

«Consolida l'identità e l'autonomia della scuola, rafforza le relazioni collaborative tra gli operatori e responsabilizza tutta la comunità scolastica....» (punto c dir. 11)

Promuovere un coinvolgimento autentico per poter cambiare e migliorare (Ajello)



# IL RAV : LA STRUTTURA

- *Il modello delineato «Elaborato a partire da modelli sperimentati in oltre 1500 scuole» (circ. 47) riprende il VALeS*
- *Consiste nella **elaborazione di un rapporto di autovalutazione in formato elettronico**, secondo un quadro di riferimento predisposto dall'Invalsi, e nella formulazione di un piano di miglioramento*
- *Attraverso **l'attivazione di una specifica piattaforma on line** a cura del Ministero dove convergeranno sia dati caricati direttamente dalle scuole sia dati che il sistema stesso metterà a disposizione (circ. 47).*

# *FONTI DEL RAV*

- *Fonti oggettive: Questionari INVALSI-dati ISTAT-  
Banche dati ministeriali*
- *Fonti interne :POF-Programma annuale e  
relazione-Protocolli-reti con enti esterni*

# FONTI DEL RAV

- *Utilizza tre tipologie di informazioni:*
  - *“dati resi disponibili dal Ministero”  
in pratica, i dati di [“Scuola in Chiaro”](#), già esistenti*
  - *“rilevazioni sugli apprendimenti ed elaborazioni sul valore aggiunto, restituite dall’INVALSI”*
  - *da altri enti o “ulteriori elementi significativi integrati dalla stessa scuola” ad esempio con il questionario scuola*

# FONTI DEL RAV

- *...ma anche le risultanze ottenute con azioni ulteriori e integrate di chiarimento o di approfondimento: **questionari, interviste strutturate e/o forum di discussione** .*
- *Indicatori come la motivazione o successo negli studi universitari richiedono informazioni in tempo reale che solo **strumenti elaborati autonomamente** possono determinare con efficacia.*
- *Tutto ciò è fondamentale ai fini dell'individuazione degli obiettivi di miglioramento (Montefusco).*

# *IL RAV tra competizione e confronto*

*Ogni scuola riceverà **dati comparati con indici medi di riferimento** (benchmark). «**Conoscere i propri livelli di dispersione scolastica, per poi confrontarli con quelli di altri in condizioni simili...offrirà una chiave di lettura per decidere le azioni da promuovere**» (circ. 47)*

*L'ottica privilegiata è quella del **confronto (benchlearning) anche con se stessi in prospettiva diacronica e non della competizione (Cerini)***

*«...Verrà migliorato **l'utilizzo del profilo longitudinale** dei dati delle rilevazioni anche al fine di individuare il valore aggiunto determinato dall'azione formativa delle scuole» (a 4 dir. 11)*

# METODOLOGIA QUALITATIVA E QUANTITATIVA NEL RAV

## ***Dimensioni quantitative:***

- *Articolazione nei 49 indicatori*
- *Dati statistici in benchmark*
- *Rubrica di valutazione con 7 livelli di autoapprezzamento*

## ***Dimensioni qualitative:***

- *100 Domande guida*
- *Punti di forza e criticità*
- *Descrizione interna dei 7 livelli (Cerini)*

# *IMPORTANZA DELLA DIMENSIONE QUALITATIVA*

Non tutto quel che conta può essere contato

Non tutto quel che può essere contato conta

(Albert Einstein)

- A tal proposito.....

## *NON SOLO Dati INVALSI nel RAV*

*Nel RAV tre indicatori si riferiscono ai dati provenienti dall'INVALSI :*

- risultati di apprendimento nelle prove comparati con 200 scuole simili*
- Distribuzione di risultati per fasce di livello*
- Distribuzione ed equità nei risultati tra le classi*

***I risultati delle prove standardizzate sono solo alcuni degli indicatori presenti nel RAV e non devono essere pensati come elementi per predisporre inutili graduatorie tra scuole (Garuti)***

***le scuole possono arricchire il quadro degli indicatori....ci sono altri aspetti da mettere sotto esame (Cerini)***



# LE FUNZIONI DEL RAV

*Il RAV si apre con i dati identificativi della scuola ed è organizzato in **5 Sezioni** divise in **Aree***

**Contesto:** funzione orientativa (capacità della scuola di utilizzare gli spazi che l'autonomia offre in relazione alle opportunità e vincoli dell'ambiente)

**Esiti e Processi:** funzione valutativa finalizzate alla formulazione di un giudizio in grado di descrivere il livello raggiunto dalla singola scuola in ciascuna area e facilitare il confronto e la riflessione con realtà scolastiche inserite in contesti paragonabili

**Processo di autovalutazione:** funzione documentativa del percorso (composizione del nucleo, difficoltà riscontrate)

**Individuazione delle priorità:** funzione operativa (obiettivi, priorità e traguardi di lungo periodo, nel triennio in relazione al miglioramento degli esiti)(Stancarone)

*Per ogni area in cui la sezione si divide, vi sono Indicatori e descrittori specifici con le fonti da cui i dati richiesti possono essere desunti*

**49 Indicatori e descrittori**

## SECONDA FASE

Verifica esterna su un gruppo  
campionato di scuole

# Nuclei di valutazione

*La valutazione esterna riguarderà il 10% delle scuole, delle quali il 3% scelto casualmente e il 7% in base ad indicatori oggettivi, sarà effettuata da un nucleo comprendente un dirigente tecnico del contingente ispettivo « che ne assumono il coordinamento» e due esperti esterni.*

*Gli esperti devono «avere adeguata esperienza e competenza in materia di valutazione esterna dei sistemi scolastici e o delle organizzazioni complesse» e svolgeranno la loro funzione in regioni diverse.*

*Si aspettano le modalità di selezione, costituzione e formazione degli elenchi degli esperti..(a2 dir. 11)*

## *in che consiste la valutazione esterna*

- *art. 6 c. 1 lettera b):*
  - 1) *individuazione da parte dell'INVALSI delle situazioni da sottoporre a verifica, sulla base di **indicatori di efficienza ed efficacia** previamente definiti dall'Invalsi medesimo;*
  - 2) *visite dei nuclei di cui al comma 2, secondo il programma e i protocolli di valutazione adottati dalla conferenza ai sensi dell'articolo 2, comma 5;*
  - 3) *ridefinizione da parte delle istituzioni scolastiche dei piani di miglioramento in base agli esiti dell'analisi effettuata dai nuclei;*

# TERZA FASE

*Piano di miglioramento*

# *dal piano alle azioni concrete*

*art. 6 c. 1 lettera c):*

- *Definizione e attuazione da parte delle istituzioni scolastiche degli interventi migliorativi anche con il supporto dell'Indire o attraverso la collaborazione con università, enti di ricerca, associazioni professionali e culturali. Tale collaborazione avviene nei limiti delle risorse umane e finanziarie disponibili e senza determinare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica*
- *Il vincolo dell'invarianza di spesa significa in pratica che le scuole dovranno fare da sé*
- *l'INDIRE offrirà verosimilmente formazione a distanza*

# PIANO DI MIGLIORAMENTO

*Tutte le scuole pianificheranno e avvieranno le azioni di miglioramento correlate agli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV, avvalendosi del sostegno dell' INDIRE e altri enti pubblici e privati (circ.47)*

# QUARTA FASE

*rendicontazione sociale*



# RENDICONTAZIONE SOCIALE

- *art. 6 c.1 lettera d):*

*Pubblicazione, diffusione dei risultati raggiunti, attraverso indicatori e dati comparabili*

*sia in una dimensione di **trasparenza** sia in una dimensione di **condivisione** e promozione al miglioramento del servizio con la comunità di appartenenza.*

# *RENDICONTAZIONE SOCIALE*

- «Al termine del triennio le scuole promuoveranno a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, **iniziative informative pubbliche** ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento di valutazione» (Circ. 47)

# *RENDICONTAZIONE SOCIALE*

Al fine di compiere una operazione informativa trasparente il RAV verrà pubblicato a luglio 2015 sul portale Scuola in chiaro e sul sito della scuola

# *Conferenza di servizio*

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**

**Foggia 12/3/2015**